

Attività sportiva nell'esercito

Autor(en): **Brivio, A.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **17 (1945)**

Heft 6

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-243003>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

- 2) In tempi di tensione il servizio d'ascolto deve entrare in servizio anche se la mobilitazione non è ancora decretata;
- 3) La Radio militare deve essere in grado di sostituirsi immediatamente alla Radio civile;
- 4) Per contribuire a mantenere saldo il morale è necessario che durante il periodo di servizio attivo il comando dell'esercito e la Radio civile abbiano a organizzare trasmissioni speciali per la truppa e la popolazione (alla truppa si dovranno distribuire apparecchi riceventi);
- 5) La diffusione del notiziario deve essere rapida e oggettiva: questo è il modo migliore di combattere le voci false.

Quando si conosceranno i particolari dei piani di aggressione preparati dagli Stati Maggiori dell'Asse, e si avrà fatto l'analisi della tattica con cui fu condotta la lunga lotta radiofonica tra le stazioni russe e germaniche (da Stalingrado all'apertura del secondo fronte), quando, infine, verrà scritto il capitolo del serrato duello che si è svolto tra il dottor Goebbels e gli psicologi anglosassoni (dallo sbarco in Francia alla caduta di Berlino), si riconoscerà il valore dei provvedimenti, modesti ma efficaci, presi dal nostro esercito per far fronte alle insidie di quella che a buon diritto potremo chiamare la grande strategia radiofonica della guerra 1939-45.

ATTIVITA SPORTIVA NELL'ESERCITO

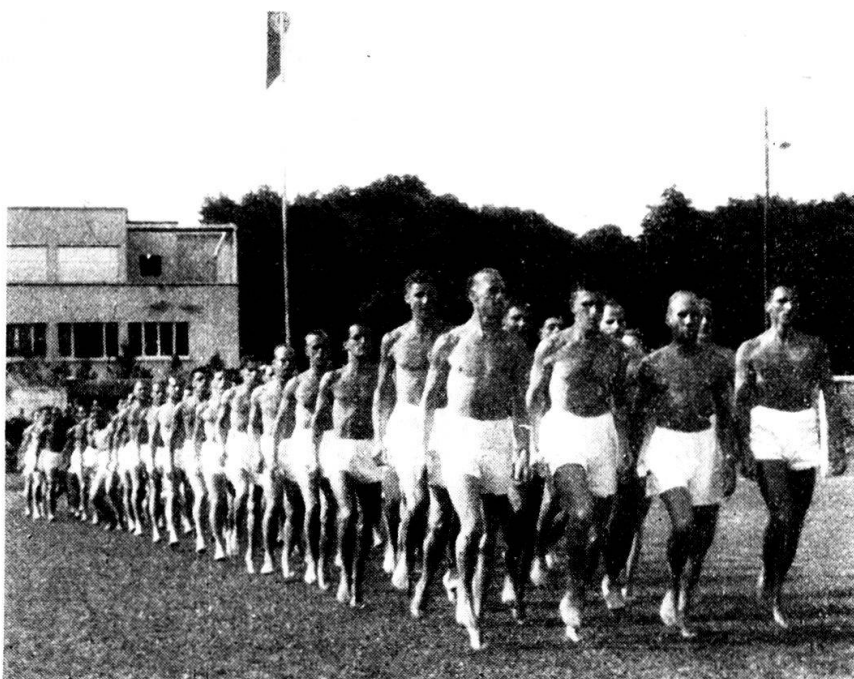
Cap. A. Brivio

È giusto che, sostando un istante sulla soglia dell'era nuova la quale ci promette la pace, ci volgiamo a considerare quanto di utile, di buono e di concreto abbiamo potuto realizzare in codesti sei anni di mobilitazione, tanto ricchi di esperienze in tutti i campi. Nè quello che si è raggiunto in tempi di necessità urgente dovrà essere abbandonato ora che i così detti tempi normali sono succeduti all'orgasmo bellico.

Domani, come ieri, la nazione avrà bisogno di uomini forti ed agguerriti; oggi come domani, nulla dovrà essere tralasciato allo scopo non solo di mantenere i risultati raggiunti, ma di migliorarli ognora senza deficienze. Quanto segue non vuole illustrare se non uno dei molti aspetti della attività militare, e più precisamente **l'attività sportiva**, la quale come l'esperienza ha dimostrato una volta ancora, riveste importanza indiscussa nel quadro dell'istruzione del milite.

Tre sono i punti fondamentali che mi prefiggo di sviluppare:

- 1) Quali sono gli scopi dell'attività sportiva nell'esercito e quali le discipline sportive da curare e da sviluppare in primo luogo.
 - 2) Qual'è stata l'attività, quale lo sviluppo dello sport militare durante il periodo di mobilitazione, quali le esperienze e gli insegnamenti che ne sono derivati.
 - 3) Quali sono le esigenze di un'attività proficua nel periodo postbellico.
- Le parole del nostro Generale: „Un corpo debole comanda, un corpo sano obbedisce” definiscono con brevità incisiva tanto l'importanza,



Atleti del Centro Atletico Br. fr. 9 in corsa durante la manifestazione di propaganda dell'esercito a Lugano (estate 1940).

quanto lo scopo della preparazione fisica nell'esercito. Nè occorre ulteriore illustrazione. Ma un corpo sano è pure premessa indispensabile alla formazione del carattere. Dalla fiducia nei propri mezzi scaturiscono il coraggio, l'ardimento, la costanza che sono virtù prime del buon soldato.

Quali sono le discipline essenziali alla sua preparazione?

Vorrei dire „tutte”, ma resterei vago ed impreciso, specie di fronte a chi di sport si interessa moderatamente. Essenziali senza dubbio, e in primo luogo, la **ginnastica** e l'**atletica**, scuola di muscoli, che permette all'istruttore capace di armoniosamente allenare nel singolo milite ogni parte del corpo, dosando gli esercizi con riguardo particolare alle ca-

pacità dell'individuo. Essenziale, dov'è praticabile, l'esercizio del **nuoto**, sport completissimo e che dovrebbe essere intensificato con tutti i mezzi dove il luogo e le circostanze lo permettono. Non meno importanti il „**cross-country**” e la **corsa** in generale, lo **sci**, l'**alpinismo**, il **tiro**, il **pugilato**, la **scherma**, il **calcio**, che rispondono ciascuno ad una esigenza ben definita nella preparazione generale.

Attività svolta durante la mobilitazione.

Gli anni della mobilitazione hanno segnato nella preparazione atletica dei nostri militi un progresso notevolissimo. Carattere di vera riforma ha rivestito il nuovo programma di **ginnastica**, elaborato negli ultimi anni precedenti il secondo conflitto mondiale, distribuito sullo scorcio del 1939 e introdotto praticamente nel 1940; programma ormai noto il quale si prefigge di raggiungere attraverso l'allenamento più razionale e moderno, un massimo di elasticità e di scatto nel movimento di ogni singolo muscolo. I campionati militari svizzeri organizzati in grande stile (gare di triatlon, tetratlon e pentatlon moderni), hanno permesso di presentare ad un pubblico entusiasta i bellissimi risultati ottenuti. L'entusiasmo si diffonde. Sempre più folte si fanno le schiere degli uomini che intensificano gli allenamenti per cimentarsi in gare ognor più ardue.

Alcune unità organizzano dei campi di allenamento propri per le loro squadre. Nutritissime e combattutissime le eliminatorie. Il Ticino possiede il centro atletico della Br. fr. 9: quasi cento gli atleti ivi adunati nel '40 per assolvere un periodo di preparazione in vista dei campionati che sfoceranno nelle magnifiche affermazioni ticinesi ai campionati di Thun (un campionato di pentatlon e uno di tetratlon categoria Landwehr; numerose affermazioni minori).

Fra i successi degni di nota ricorderò le **giornate di propaganda** per la cultura fisica, organizzate dalla Br. fr. 9 nei maggiori centri del cantone allo scopo di divulgare l'interpretazione esatta del nuovo regolamento di ginnastica e coltivare l'interesse della popolazione civile per l'atletica militare.

Parte grandissima nella preparazione fisica dei militi hanno pure avuto i **corsi di sci**, di **alpinismo** estivo ed invernale (compresi i corsi speciali per rocciatori), svoltisi periodicamente durante tutta la mobilitazione. Di prezioso complemento ed incitamento ad una seria preparazione sportiva sono state le varie gare organizzate da società civili e riservate

ai militari; gare che suscitarono l'entusiasmo più schietto tanto nei numerosi partecipanti quanto nel pubblico plaudente. Tali le staffette polisportive del Circolo degli Ufficiali di Bellinzona; dell'Associazione Sottufficiali di Locarno; del Gruppo Polisportivo Militare di Lugano; i vari cross-countries, le gare di marcia e di sci, ecc.

Fondamentale, senza dubbio, è stata l'attività svolta per tutto il periodo che vado illustrando in seno alle compagnie.



Locarno: esercizi al cavallo eseguiti da militi del Centro Atletico Br. fr. 9 (estate 1940).

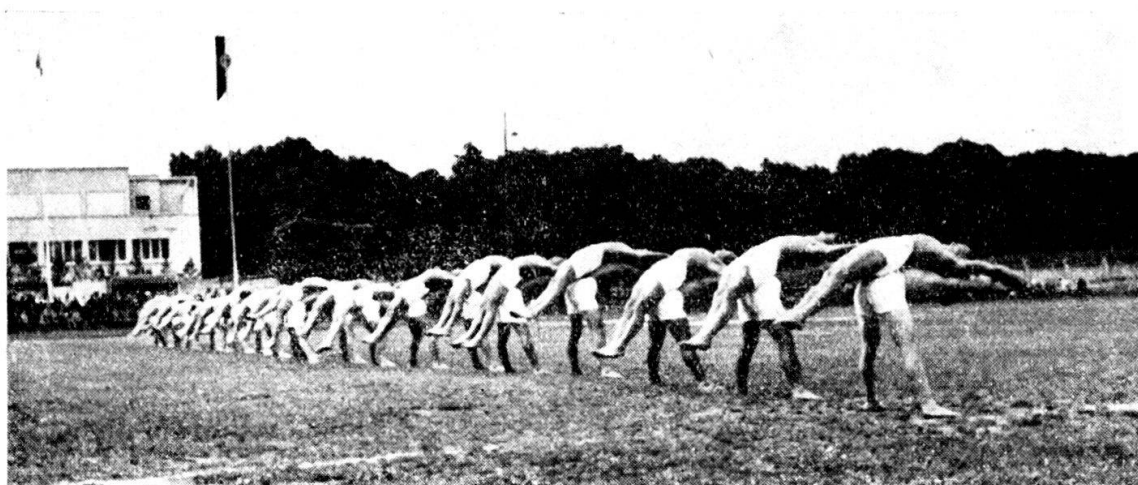
Numerosi sono stati i comandanti che, persuasi dell'importanza dell'educazione fisica per la formazione del milite, sono passati all'iniziativa indicando concorsi interni allo scopo di accendere e di mantenere vivo lo spirito di emulazione e l'entusiasmo, atti a potenziare nella misura del massimo raggiungibile, l'efficienza fisica dei loro uomini. A tale scopo si sono svolte le frequentatissime gare di pattuglia, le corse campestri, le gare di sci, i concorsi di atletica, le gare di calcio e di nuoto ecc., accanto ai regolari concorsi di tiro. Manifestazioni svoltesi

tutte senza per nulla intralciare la preparazione militare, presa nel senso più stretto della parola.

Il lavoro delle singole unità non ha tardato ad essere completato per opera dei Comandanti superiori mediante l'organizzazione di concorsi tra squadre di compagnie, nell'ambito del Battaglione o del Reggimento (giornate di propaganda per lo sviluppo sportivo militare; esibizione del Batt. 94 al Campo Marzio nel già lontano '40, ecc.).

A coordinare e ad uniformare tali lodevoli sforzi intervenne il Cdo. della 9 Div. con l'introduzione di corsi di tre giorni per comandanti di unità,

indetti allo scopo di orientare i capi responsabili circa le norme fondamentali da osservare nella preparazione della truppa. Si trattava di illustrare non tanto le singole discipline considerate in sè, quanto l'arte di insegnarle agli uomini. Ci si sforzò dunque di far passare sotto gli occhi degli interessati, nel breve giro di tre giorni, una specie di film delle discipline prescelte: pista a ostacoli, tiro olimpionico, corsa campestre, nuoto (le quattro discipline cioè, del tetratlon moderno), scherma (per il pentatlon) e corsa d'orientamento (una delle interessanti



Esercizi in copia eseguiti da militi del Centro Atletico Br. fr. 9 Lugano (estate 1940).

gare nuove, purtroppo trascurata da noi). Tre giorni per un programma così vasto furono certamente pochi: e più di un partecipante ritornato a casa con le ossa peste, non sarà stato in sulle prime francamente entusiasta della prova; ma siamo certi che l'entusiasmo sarà nato più tardi e più convinto, a membra e a mente riposati.

Innovazione discussa ma certo non priva di possibilità positive, una volta che ne sia meglio studiata l'applicazione pratica, è stata l'introduzione dell'esame fisico per l'ufficiale.

Esperienze.

L'intensissima attività svolta in tutti i campi, come risulta da quanto detto fin qui, non ha mancato di dare i risultati auspicati; risultato tec-

nico constatato nell'efficienza costante della truppa, risultato morale reso evidente nell'entusiasmo sportivo che è stato fonte della camerateria più sana, della più salda solidarietà.

Quali sono le discipline che interessano maggiormente?

Indubbiamente i giochi: il calcio e la palla a mano; tra le gare: le staffette polisportive e lo sci. Ma grande interesse hanno pure suscitato l'atletica leggera e, cosa di cui abbiamo a compiacerci in particolare, la ginnastica. Quest'ultima è stata eseguita dagli uomini con impegno tale da far sperare in una comprensione tutta nuova dei pregi di questa vecchia e preziosa disciplina base, purtroppo non sempre apprezzata come merita. Entusiasmo spontaneo e generale hanno incontrato ovunque i corsi di montagna, dove la prova sportiva s'accompagna ai più puri godimenti dello spirito.

Centri di allenamento.

Se fu ragionevole sotto certi aspetti rinunciare alla ripetizione di centri tipo, quale quello della Br. fr. 9 ad Ascona (il cui fine era di preparare pochi elementi scelti per un concorso), utile mi sarebbe parso, per contro, organizzare altri centri per l'istruzione di maestri di ginnastica atletica destinati a dirigere l'attività sportiva delle singole Compagnie, ciò che avrebbe permesso di meglio coordinare e disciplinare il lavoro delle singole unità nella preparazione generale.

Agenda per l'avvenire.

Nulla o poco si sa di quel che saranno i futuri corsi di ripetizione. Ardua quindi ogni pretesa di tracciare un programma definito di quanto sarebbe doveroso fare, perchè quel ch'è stato raggiunto, e non è pocco, non si vada perdendo; perchè anzi i risultati ottenuti possano essere viepiù completati e perfezionati.

In margine ai corsi di ripetizione due sono le vie per le quali è possibile mantenere l'efficienza della truppa: 1) preparazione degli uomini in seno alle società civili; 2) continuazione delle gare da parte delle società militari. Penso nel primo caso alle varie società di ginnastica,

di atletica, di nuoto e di calcio, alle associazioni alpinistiche e di sci ecc. che, dato il lavoro preliminare svolto fin qui nel quadro militare, inizierebbero l'opera loro in condizioni particolarmente felici; nel secondo alludo ai Circoli Ufficiali e Sottufficiali, ai gruppi polisportivi militari, ai quali non spetterebbe che continuare, intensificandole, le gare militari e sforzandosi di ottenere dai lodevoli Dipartimenti Cantonale e Federale quei sussidi che, con ogni probabilità, non verrebbero rifiutati, trattandosi di manifestazioni purtroppo dispendiose prive di possibilità d'incasso che ne compensi gli oneri. Tali gare si vedrebbero senza dubbio frequentatissime qualora il lodevole Consiglio Federale potesse essere indotto a concedere soldo e buoni di trasporto a tutti i concorrenti; e aumentandone il numero ne risulterebbe una preparazione più regolare e quindi più intensa. Bisognerebbe a tale scopo raggiungere una partecipazione di almeno 300 a 400 concorrenti.

Opera preziosa potrebbero prestare gli ufficiali stessi, collaborando con le società in qualità di dirigenti, organizzatori o sostenitori.

Nei corsi di ripetizione dovrebbero essere ripresi intensamente e regolarmente gli esercizi di ginnastica, scuola di disciplina civile quanto militare. In particolare dovrebbero essere curate le corse di velocità, di resistenza, il „cross-country“, mancando probabilmente il tempo per fare di più.

Per i quadri.

Importante sarà pure che almeno gli ufficiali subalterni abbiano a conservare la loro efficienza e a tale scopo si consiglia di mantenere l'esame fisico per gli ufficiali. Il programma d'esame potrebbe essere riveduto in modo da meglio adattarlo alle esigenze attuali e da permettere di includerne gli esami relativi nei corsi quadri.

Concludendo: nessuno sforzo dovrebbe essere trascurato, nè individuale nè collettivo, perchè la preparazione atletico-sportiva raggiunta fin qui anzichè declinare abbia a raggiungere progressivamente il grado dell'eccellenza.